

ERNST CASSIRER 1995-2025:
CONTEMPORARY RECEPTION

doi: 10.54103/2039-9251/31830

CASSIRER E L'ATTIVITÀ SIMBOLICA CHE "CONFIGURA" IL MONDO

CASSIRER AND THE SYMBOLIC AGENCY THAT «GIVES SHAPE» TO THE WORLD

Ivana Randazzo

 ORCID: 0000-0001-6260-4270

Università degli Studi di Catania (03a64bh57)

Contacts: ivana.randazzo@unict.it

Il numero monografico *Ernst Cassirer 1995-2025: la ricezione contemporanea* intende rendere omaggio alla figura dello studioso, collega e amico Federico Vercellone, che nel corso della sua carriera si è occupato di numerosi ambiti del sapere filosofico, riservando particolare attenzione alla morfologia, tema centrale degli studi cassireriani sul quale Federico Vercellone desiderava offrire un contributo. La sua assenza fisica non ne attenua in alcun modo la presenza all'interno di questo numero, che si nutre, in diversi saggi, di riferimenti, diretti e indiretti, al pensiero dello studioso piemontese.

Tra il 1995 e il 2025 la ricezione del pensiero di Ernst Cassirer ha conosciuto una fase di rilancio internazionale, definita dalla critica come *Cassirer-Renaissance*. Tra le tappe principali: la pubblicazione nel 1995 nella *Rivista di storia della filosofia* del fascicolo monografico «Ernst Cassirer 50 anni dopo» che evidenziava il crescente interesse verso l'opera cassireriana in differenti ambiti disciplinari e tradizioni culturali, la fondazione della *Internationale Ernst Cassirer-Gesellschaft* ad Amburgo e il progetto editoriale della *Hamburger Ausgabe*, dedicato alla pubblicazione delle opere complete e dei manoscritti postumi. I saggi di questo numero di *Itinera* rilevano e in certo modo ampliano il ruolo svolto dalla filosofia di Cassirer nella fase della cosiddetta rinascita. Lo mostra Spinoza nel suo saggio *Il Kant di Cassirer secondo la prospettiva dell'«umanesimo critico» di Giuseppe Cacciatore* in cui il filosofo partenopeo viene riconosciuto a pieno titolo tra i maggiori interpreti di questa rinascita. Cacciatore sottolinea come la filosofia cassireriana sia un tentativo di definire il criticismo kantiano in direzione di una filosofia della cultura e di un «umanesimo critico». Per Cacciatore il pensiero del filosofo di Breslau attraversa due fasi fondamentali, una legata agli anni marburghesi segnati dal legame con Cohen e incentrati sulla teoria della conoscenza e sull'epistemologia, e una seconda fase caratterizzata dalla teoria delle forme simboliche e dallo stimolo che riceve dall'ambiente culturale legato ad Aby Warburg. Nell'interpretazione di Cacciatore, Cassirer non è solo lo storico della filosofia e interprete di Kant ma anche il filosofo che è passato dalla critica della ragione alla critica della cultura. Attraverso le forme simboliche l'uomo costruisce il mondo della civiltà. Anche Randazzo mette in



Licensed under a Creative Commons
Attribution-ShareAlike 4.0
International License

© Ivana Randazzo

Published online: 08/09/2026



Milano University Press

evidenza nel suo saggio *Hermann Usener ed Ernst Cassirer nell'interpretazione storiografica di Giancarlo Magnano San Lio* una visione di *Kulturgeschichte* in qualche modo unitaria (non è casuale che Magnano porti avanti una linea di ricerca in linea con l'interpretazione cassireriana di Cacciari che ha considerato in più occasioni tra i suoi maestri) attraverso i punti di contatto tra Hermann Usener, Aby Warburg ed Ernst Cassirer centrali nello sviluppo della filosofia cassireriana intesa come processo dinamico di mediazioni simboliche. A partire da Usener che rinnova la filologia tradizionale ampliandola alla comprensione storica dell'uomo e delle culture, Magnano San Lio evidenzia come tale visione influenzi Warburg e Cassirer, legati da una lettura del mito strettamente connessa alle altre forme culturali come religione, arte, linguaggio e scienza. L'uomo organizza e costruisce attivamente il proprio rapporto con il mondo mediante simboli all'interno di un contesto storico culturale dinamico e aperto.

Di Bella nel suo saggio *Putting the Apple back on the Tree. Cassirer and the Contemporary Rejection of Symbolic Agency* afferma che soprattutto nei momenti di crisi della modernità viene messa in discussione la funzione simbolica che per Cassirer contraddistingue l'essere umano. La dissoluzione dell'umano nella natura, soprattutto nell'arte e nella letteratura e il superamento "tecnico" dell'umano, attraverso biotecnologie, automazione e intelligenza artificiale mostrano in tutta la loro forza la crisi del simbolico. L'immagine finale della «mela rimessa sull'albero» richiama il mito biblico di Adamo ed Eva perché se mangiare la mela significava entrare nel linguaggio, nella conoscenza e nella storia, oggi alcuni desidererebbero tornare indietro, rinunciando al sapere e alla complessità dell'essere umano simbolico. Da qui l'importanza di tornare a studiare oggi Cassirer. Legato all'immagine intesa non come mera rappresentazione ma come struttura originaria dell'esperienza culturale è il saggio di Ivan Quartesan *Rileggere Cassirer dopo la svolta iconica. Un saggio in onore di Federico Vercellone*. Nell'interpretazione di Quartesan, la filosofia di Vercellone è una «filosofia a partire dall'immagine», in cui le immagini non si limitano a rappresentare il mondo ma lo organizzano, ne costruiscono l'identità, diventano modelli di comportamento etici e culturali. L'immagine media tra esperienza sensibile e significato, tra individuo e cultura. Il saggio ne rintraccia le radici nella morfologia di Johann Wolfgang von Goethe: l'idea che ogni forma vivente si manifesti attraverso immagini e configurazioni sensibili dotate di significato. Tesi fortemente sostenute dalle interpretazioni di Horst Bredekamp e John Michael Krois, che rileggono Cassirer attraverso il concetto di *Verkörperung* («incorporazione»). La forma simbolica è così una struttura dinamica che lega percezione, memoria, espressione e rappresentazione.

A rivelare la natura dell'uomo come essere simbolico capace di dare forma alla realtà e a se stesso contribuisce senza dubbio l'estetica. Giovanni Matteucci in *Motivi del primo orizzonte antropologico di Cassirer: l'estetica energetica da Leibniz a Dewey* analizza il ruolo dell'estetica nel primo progetto antropologico di Ernst Cassirer, concentrandosi sulla prima versione (1942-43) di *An Essay on Man*. L'arte è presente in tutto il testo e mostra in modo esemplare come l'essere umano costruisca simbolicamente il proprio mondo. Il concetto centrale è quello di «estetica energetica», ispirato soprattutto a Gottfried Wilhelm Leibniz e Friedrich Schiller. Il piacere estetico è attività creatrice attiva. Matteucci inoltre pone in evidenza la vicinanza tra Cassirer e John Dewey che vedono l'arte come atto creativo e formativo legato all'esperienza. Dewey sottolinea maggiormente la dimensione biologica dell'esperienza, mentre Cassirer quella simbolica e culturale. L'esperienza estetica rivela il carattere dinamico ed espressivo della simbolizzazione.

Nel confronto ricostruito da Tedesco in *Cassirer e Baeumler: percorsi storiografici nell'estetica del Settecento*, l'estetica settecentesca rappresenta il momento in cui la ragione scopre il problema dell'individuale, del qualitativo e dello storico. Tuttavia, mentre Baeumler tende a trasformare tale ricerca in una filosofia

identitaria e totalizzante, Cassirer mantiene aperta la pluralità delle forme culturali, evitando ogni irrigidimento mitologico o ideologico. Proprio questa apertura rende la prospettiva di Cassirer ancora attuale: l'estetica diventa una riflessione sul vivente, sul qualitativo e sulla pluralità delle forme culturali, senza ridurle a un sistema chiuso.

De Luca nel suo saggio *La relatività come forma simbolica: Cassirer interprete di Einstein* segue la stessa impostazione quando mostra come la rivoluzione einsteiniana non segna la crisi dell'oggettività, ma il passaggio dalla sostanza alla funzione. La realtà scientifica è una costruzione simbolica e la scienza è una forma simbolica, una delle vie attraverso cui l'uomo organizza e costruisce la realtà.

La ricezione di Cassirer è stata certamente favorita dall'ampiezza speculativa della sua filosofia. Negli ultimi trent'anni si è progressivamente affermata una lettura della sua opera, volta a valorizzarne il carattere culturalmente dinamico in cui la *Filosofia delle Forme simboliche* è stata interpretata come utile nell'interpretazione di questioni contemporanee relative alla conoscenza, alla percezione, ai processi di simbolizzazione, all'estetica, alla tecnica, ai rapporti con il mito e, più in generale, all'attualità della *Kulturgeschichte*.

Nel loro insieme, questi contributi mostrano l'attualità del pensiero di Cassirer che permette ancora oggi di interrogare criticamente il rapporto tra natura e cultura, immagine e linguaggio, tecnica e umanità.